

IO CAMBIO SEMPRE PELLE

IL RAPPORTO CON IL CORPO, LE SFIDE DI ATTRICE, LO SGUARDO DEL SUO UOMO. **VALERIA SOLARINO** DICE DI ESSERE TIMIDA E QUESTO È IL FILO CONDUTTORE DELLA SUA VITA. MA QUANDO SI ACCENDONO I RIFLETTORI LA CAPACITÀ DI TRASFORMARSI DIVENTA LA SUA FORZA

DI Annalia Venezia FOTO DI Ivan Genasi STYLING DI Anna Sgura

L'ATTRICE VALERIA SOLARINO, 40 ANNI, INDOSSA UN ABITO IN SETA DUCHESSE (N°21). **L'IDEA BELLEZZA:** SOTTO IL TRUCCO, L'AZIONE ANTIETÀ E PROTETTIVA DI **BENEFIANCE WRINKLE SMOOTHING CREAM (SHISEIDO)**.

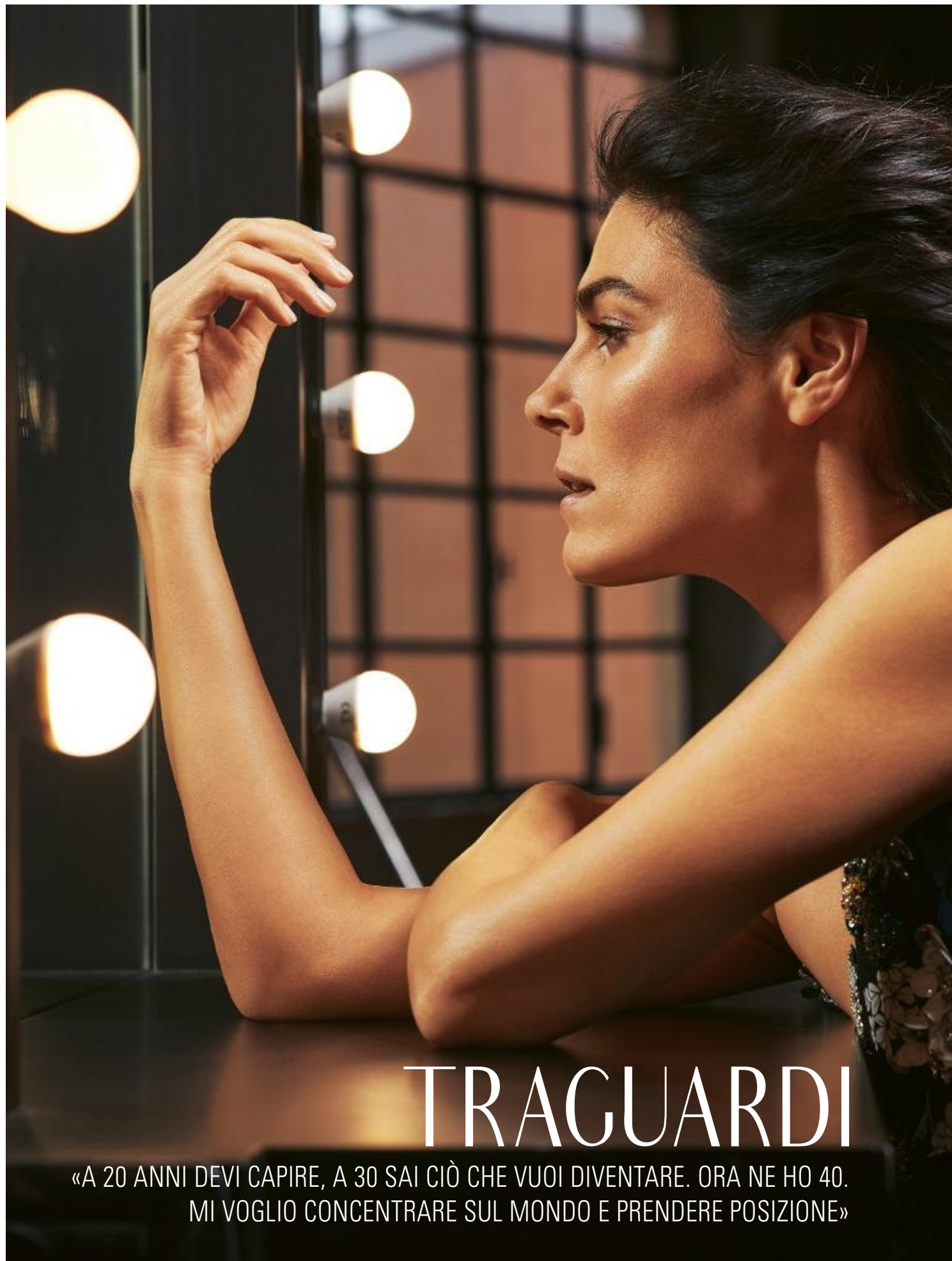


GRAZIA • VALERIA SOLARINO

ABITO IN ORGANZA
CON RÚCHES
ASIMMETRICHE
(**ERMANN
SCERVINO**).

PAGINA ACCANTO:
ABITO CON FIORI
APPLICATI
(**VERSACE**).

L'IDEA BELLEZZA:
COME BASE,
SYNCHRO SKIN GLOW
FOUNDATION SPF 20
NELLA TONALITÀ
NEUTRAL 3. PER
CREARE PUNTI LUCE
SÙ VISO, OCCHI
E LABBRA, *SYNCHRO*
SKIN ILLUMINATOR
PURE GOLD
(**SHISEIDO**).



TRAGUARDI

«A 20 ANNI DEVI CAPIRE, A 30 SAI CIÒ CHE VUOI DIVENTARE. ORA NE HO 40.
MI VOGLIO CONCENTRARE SUL MONDO E PRENDERE POSIZIONE»

Vedo sulla sua pagina Instagram che ha adottato un cucciolo e fa molte foto con lui. Quando glielo dico, l'attrice **Valeria Solarino**, 40 anni, prende il telefono dalla tasca e guarda la data del giorno. «Sono passati due anni ieri dalla scomparsa di Vasco, il cane che ha vissuto con noi per 13 anni. Il mio compagno (il regista Giovanni Veronesi, ndr) ne avrebbe adottato un altro subito, ma io ho avuto bisogno di

metabolizzare la perdita. Alla fine ho ceduto, ma ho chiesto che fosse molto diverso. Vasco era nero e Paco è bianchissimo, così mi sembra di non tradirlo», dice sussurrando.

Valeria ha lavorato con tanti registi italiani, come Alessandro D'Alatri, Gabriele Muccino e Michele Placido, per dirne alcuni. Ma oggi la incontro in un ruolo nuovo, quello di "Shiseido Benefiance Lover": amante della nuova linea anti-tetà *Benefiance* di Shiseido, che interpreta in queste pagine in uno shooting esclusivo per *Grazia*. Sedute sul divano di un albergo di design, a Milano, prima di iniziare la nostra conversazione ordiniamo qualcosa da bere, io una birra e lei acqua e limone. «Domani devo posare per il fotografo e voglio evitare stravizi», si giustifica. È senza trucco e, nonostante questo, come prima cosa noto che ha una pelle luminosa. «Non ho molti segreti di bellezza, però ho l'accortezza di mettere la crema tutti i giorni e una protezione solare anche d'inverno. E di struccarmi sempre prima di andare a letto», mi spiega.

Qual è la sua giornata ideale?

«Quando sono in pausa dal teatro, che ultimamente mi impegna molto, amo stare a casa, svegliarmi tardi, coccolare il cane. Il massimo è quando c'è una finale di tennis in tv, di quelle che durano cinque ore».

Come mai questa passione per la racchetta?

«In realtà mi affascina la vita degli sportivi, il loro senso di disciplina e degli orari. Sanno sempre il momento preciso in cui si devono svegliare, che cosa mangiare e quanto tempo devono allenarsi. Il mio lavoro non prevede ritmi così metodici, purtroppo».

Lei è puntuale?

«Nel lavoro sì, ho grande rispetto per gli altri. Invece, se devo fare qualcosa che riguarda solo me, rimando o tardo anche per delle ore».

Qual è l'aspetto del suo carattere che vorrebbe

migliorare?

«Quello che riguarda la mia vita sociale, limitata a poche uscite. Temo il giudizio degli altri. Una volta, se me lo avesse chiesto, le avrei detto che la mia timidezza mi pesava molto. Negli ultimi tempi ho imparato ad accettarla. Ho anche detto sì al ruolo di Célimène, a teatro, nel *Misanthropo* di Molière, (ora in tournée per l'Italia, ndr) con Giulio Scarpati, proprio perché interpreto una donna mondana, diversa da quella che sono io. L'ho presa come terapia».

Timidezza e recitazione non stridono insieme?

«No. L'adrenalina che dà il teatro è magica, è il momento che tutti noi attori, sia quelli estroversi sia i più riservati, cerchiamo. In questo periodo recito tutte le sere e per ogni attore è il massimo. Anch'io ne sento profondamente bisogno».

E come reagisce al giudizio degli altri?

«Le critiche mi fanno male, ma cerco sempre di capire se ci sia una verità dietro».

Quale le è più servita?

«Giovanni, il mio compagno, è molto severo, ma i suoi appunti sono sempre giusti. Anche se lì per lì mi feriscono».

Mi faccia un esempio.

«Ricordo che mi criticò per una scena del film *Signorina Effè*. Era un momento tragico in cui piangevo. Lui mi disse: "Quella scena è molto bella e tutti ti diranno che lo è. Ma tu hai pianto nello stesso modo in cui hai pianto in un altro film. Tutte le emozioni che vive un personaggio sono le emozioni di quel personaggio, non le tue. E anche in un momento di estrema tensione, tu devi trasmettere il carattere che appartiene al personaggio, non a te". Al momento mi aveva ferito, ma mi ha fatto riflettere. E aveva ragione lui».

Gli chiede mai consigli professionali?

«Cerco di coinvolgerlo il meno possibile nelle mie scelte. Non gli faccio vedere i miei copioni e non decido con lui. E lui non mi chiede niente».

Teme il suo giudizio?

«Non lo temo, però Giovanni dice sempre ciò che pensa. E un difetto lo trova sempre».

È venuto a vederla a teatro?

«Sì, nella tappa di Caserta. Avevo il cuore a mille, non immagina quanto fossi emozionata. Lo spettacolo gli è piaciuto e si è divertito».

Ma le ha fatto degli appunti.

«Sì, dicendomi però: "Sei vicina alla perfezione"».

E lei a lui fa delle critiche?

«Sì, quando ci confrontiamo sulle sceneggiature

CAMICIA IN COTONE
DETTAGLI DI PIZZO
(DSQUARED2).

L'IDEA BELLEZZA:

SGUARDO IN
EVIDENZA CON
BROW INKTRIO DEEP
BROWN PER
LE SOPRACCIGLIA,
MICROLINER INK
BLACK, CHE SI
FONDE CON LA
LINEA DELLE CIGLIA,
E IMPERIAL LASH
MASCARA INK SUMI
BLACK DALLA
FINITURA VINILICA
FINO A 12 ORE
(SHISEIDO).

TRUCCO: SEIKO
@ATOMO
MANAGEMENT
USING SHISEIDO.

PETTINATURE:
MAURO ZORBA
@FACE TO FACE
AGENCY.

PRODUCTION
DIRECTOR

dei suoi film capita che qualcosa non mi convinca». **Il regista Leonardo Pieraccioni, gli attori Massimo Ceccherini e Teo Mammucari sono amici del suo compagno e formano un gruppo unito e goliardico. Lei, con la sua timidezza, come convive con loro?** «Gli amici di Giovanni mi stanno molto simpatici. Ma ammetto che, quando facciamo una cena, il mio compagno mi dice sempre che è come se ne vivesse due: quella con loro e poi quella dopo, a casa con me, quando gli riferisco tutte le frasi che avrei voluto pronunciare, ma che proprio non uscivano dalla mia bocca».

E come mai?

«Faccio un esempio: a una cena si parla di vari argomenti. Io formulo nella mia mente una frase che vorrei dire e quando sto per attaccare, tutti loro sono già passati ad altro».

Il suo compagno non sembra affatto così.

«Lui non ha problemi di relazione. È diretto, se non gli piace qualcuno è capace anche di andarsene e lasciarlo lì».

Potrebbe farlo anche lei.

«Io non penso mai: «Quella persona non mi piace». Prima mi chiedo se potrei piacere io a quella persona, poi, in un secondo momento, mi viene il dubbio che non faccia al caso mio. Sì, lo so che è sbagliato, non mi guardi così».

Veramente la guardo con ammirazione.

Il consiglio migliore da chi lo ha avuto?

«Involontariamente da mio cognato, lo scrittore Sandro Veronesi. Leggendo il suo libro *Caos calmo*, nella quarta di copertina, ho trovato una frase che vorrei tatuarmi, anche se non amo i tatuaggi: «La gente pensa a noi infinitamente meno di quanto noi immaginiamo». Chissà, questa mia insicurezza forse deriva da un'eccessiva considerazione di me».

Lei dice più spesso sì o no?

«Più no a me stessa, e più sì agli altri».

Attacca mai il telefono mentre qualcuno le sta dicendo qualcosa che non le piace?

«No, il telefono non lo chiudo mai male. Non mi piace fare scenate, sono brava a non esplodere ma è un'arma a doppio taglio. Quando trattieni dentro i pensieri e li rimugini, le cose si ingigantiscono».

Da quanti anni è legata a Giovanni?

«Da 15, ci divertiamo molto insieme».

Stima, affetto, passione: in che modo siete legati?

«Quando ci siamo messi insieme avevo 25 anni, siamo cresciuti fianco a fianco. A volte ritrovo in lui modi di dire, fare, pensare che sono i miei. Ci assomigliamo».

In un ambiente complesso come il mondo del cinema come si riesce a proteggere una coppia per tanto tempo?

«Abbiamo avuto la fortuna di incontrarci e avere un progetto di vita in comune. Mi piace l'idea di avere una persona accanto che mi assomiglia. Vedere due persone anziane che camminano mano nella mano è il sogno della mia vita, mi ricorda i miei nonni. Per me è il massimo dell'amore. Che va al di là di ogni avventura o dell'adrenalina che può dare l'innamoramento. Spesso passeggero».

Avete pensato di creare una famiglia?

«Siamo già una famiglia».

Non vorreste dei figli?

«Mettiamola così: ho cinque nipoti talmente belli che, essendo io competitiva, i miei figli non potrebbero eguagliarli». E ride.

Entra nella conversazione Giada, che cura l'ufficio stampa di Valeria: «Una donna non è realizzata solo se diventa madre». E Valeria aggiunge: «Non ho una vita perfetta, ma è una vita serena e bella perché io e Giovanni ci siamo trovati. E siamo felici così».

Mi dicono che abbia fatto una bella festa per i suoi 40 anni.

«Sì, ma più per gli altri che per me. I miei amici, mia madre e mio fratello, ci tenevano molto».

Che cos'ha imparato crescendo?

«A 20 anni devi comprendere tutto, a 30 sai ciò che vuoi diventare nella vita, a 40 io ho capito che mi volevo concentrare sul mondo. Che vuol dire anche solo prendere delle posizioni. Non sono più una ragazzina, non ci sono più scuse, né giustificazioni».

Chi l'ha ispirata di più nella vita?

«Mio nonno. Faceva il ferroviere quando i treni erano ancora a vapore. Non ha scelto il suo lavoro, gli è capitato. Ma quando ne parlava lo faceva con trasporto e amore. Io ho sempre pensato che dovevo trovare qualcosa che mi facesse svegliare al mattino con quella passione. E ci provo ogni giorno». ■

SENTIMENTI

«INVECCHIARE CON UNA PERSONA CHE TI SOMIGLIA VALE PIÙ
DELL'ADRENALINA DELL'INNAMORAMENTO»